



Altman

un film documentario di
Ron Mann



con

**Michael Murphy, Kathryn Altman, Robin Williams,
Sally Kellerman, James Caan, Elliott Gould, Keith Carradine,
Lily Tomlin, Philip Baker Hall, Julianne Moore, Lyle Lovett,
Paul Thomas Anderson, Bruce Willis**

distribuzione

mymovies.it
IL CINEMA DALLA PARTE DEL PUBBLICO

in collaborazione con

Feltrinelli *Real Cinema* 



PROIEZIONE STAMPA, LUNEDI' 1 SETTEMBRE ore 11.30 – Sala Casino
PROIEZIONE UFFICIALE, LUNEDI' 1 SETTEMBRE ore 19.15 – Sala Casino

Per interviste a Venezia e richieste materiali - Ufficio Stampa
Ilaria Di Milla, Mob.+39.3493554470, Email ilaria.dimilla@mymovies.it

Altman

Cast and credits

Un film diretto e prodotto da	Ron Mann
Con	Michael Murphy, Sally Kellerman, James Caan, Elliott Gould, Keith Carradine, Lily Tomlin, Robin Williams, Philip Baker Hall, Julianne Moore, Lyle Lovett, Paul Thomas Anderson, Bruce Willis, Kathryn Altman
Sceneggiatura	Len Blum
Montaggio	Robert Kennedy
Direttore della fotografia	Simon Ennis
Colonna sonora	Phil Dwyer, Guido Luciani
Supervisione alle musiche	Mike Rosnick
Sound design	John Laing
Art direction e animazione	Craig Small, Matthew Badiali
Produzione	Sphinx Production
In associazione con	Epix, The Movie Network e Movie Central
Coproduttore	Bill Imperial
Con la consulenza di	Kathryn Reed Altman, Matthew Seig
Distribuzione Italiana	MYmovies.it
In associazione con	Feltrinelli Real Cinema
Un film consigliato da	Studio Universal
Durata	95 min.
Paese e anno di produzione	Canada, 2014

Films We Like, Abramorama, Match Factory, Submarine

Sinossi

Il nuovo documentario di Ron Mann, **ALTMAN**, offre uno sguardo sulla vita e sulle opere del cineasta Robert Altman (*M*A*S*H*, *I compari*, *Nashville*, *I protagonisti* e *Gosford Park* tra gli altri). Deciso a non piegarsi alle convenzioni di Hollywood o ai suoi dirigenti, Altman si fece amici e nemici e il suo stile unico gli valse lodi in tutto il mondo – ma anche qualche critica feroce – permettendogli di dimostrare che è possibile fare film veramente indipendenti.

Introduzione

Anticonformista. Autore. Ribelle. Innovatore. Narratore. Sperimentatore. Giocatore d'azzardo. Folle. Padre di famiglia. Regista. Artista.

La vita e la carriera di Robert Altman con le sue molteplici sfaccettature. Padre del cinema indipendente americano, Altman lasciò un segno indelebile, non solo nell'evoluzione della sua poetica, ma anche nello spirito occidentale.

ALTMAN, il nuovo documentario del regista canadese Ron Mann, esplora e celebra l'epico viaggio di redenzione, lungo cinquant'anni, di uno dei registi più importanti e influenti della storia del cinema.

Il termine stesso "altmaniano" è utilizzato per indicare uno stile cinematografico caratterizzato da humor nero, coreografie caotiche, dialoghi sovrapposti e talvolta oscuri, trame a più livelli, personaggi iconoclastici, fotografia onnisciente e un metodo d'improvvisazione di gruppo noto come *seat-of-the-pants*. Con lo stesso compianto regista a fare da guida, **ALTMAN** conduce il pubblico in un lungo viaggio rivelatore attraverso gli alti e bassi della vita e della carriera del visionario e inflessibile regista.

Attraverso interviste rare, estratti da film rappresentativi, immagini d'archivio e riflessioni dei familiari e dei suoi più noti collaboratori, **ALTMAN** di Ron Mann è un'opera dinamica e sincera su un artista la cui espressione, passione e sete di conoscenza avevano pochi limiti.

ALTMAN: un film di Ron Mann

ALTMAN è il nuovo documentario del rinomato regista Ron Mann che celebra la vita e l'arte di Robert Altman, il cineasta anticonformista che amava spaziare tra i generi e che in mezzo secolo di carriera ha reinventato non solo l'essenza di un'opera cinematografica ma anche il modo in cui vediamo noi stessi.

Nonostante la sua ascesa non sia stata rapida, Altman è conosciuto per aver preso Hollywood per il collo e non aver mai mollato. Fu solo dopo aver duramente lavorato nell'ombra per gran parte degli anni '50 e '60 come produttore di film mainstream e regista televisivo non accreditato che ebbe la fortuna di essere scelto per dirigere un film anticonvenzionale sulla guerra di Corea che racconta di una disorganizzata squadra medica dell'unità mobile chirurgica all'opera nei pressi del fronte. Chi vide *M*A*S*H* alla sua uscita al cinema ricorderà sicuramente l'emozione, il brivido e lo spasso. Con la sua narrazione leggera e la sottile critica allo status quo, Altman ci immerge nella sua cupa e al tempo stesso ironica visione dell'uomo e della donna ai margini della guerra e dell'integrità mentale.

Fu con questo film che iniziò a definirsi il modello altmaniano. Il genere e lo stile contorto di *M*A*S*H* gli valsero l'approvazione di un pubblico di giovani adulti (incolleriti) all'epoca della guerra in Vietnam e del Watergate e lo fecero notare dai dirigenti di Hollywood, attenti a budget ed immagine, come una risorsa da non sottovalutare né tantomeno escludere.

L'opera di Altman ha ribaltato l'idea della frontiera occidentale (*I compari*, 1971), ha riflettuto sull'orrore e la schizofrenia (*Images*, 1972), ha trasformato l'investigatore privato noir Phillip Marlowe in uno scialbo brontolone (*Il lungo addio*, 1973), ha mostrato un allucinante quadro di un'America ossessionata da se stessa e intenta a divorarsi (*Nashville*, 1975), ha osservato freddamente iconografie appannate (*Buffalo Bill e gli indiani*, 1976), ha esplorato l'universo femminile (*Tre donne*, 1977), ha criticato il fragile rituale del matrimonio (*Un matrimonio*, 1980), ha dato una vita surreale a personaggi dei cartoni animati (*Popeye - Braccio di ferro*, 1980), ha smascherato la torbida essenza della politica corrotta di Nixon (*Secret Honor*, 1984), si è identificata con l'abbandono

artistico (la miniserie televisiva *Vincent & Theo*, 1990), ha castigato con la satira il culto della celebrità (*I protagonisti*, 1992), ha riflettuto sulla natura volubile del caso e della fortuna nella nostra vita (*America oggi*, 1993), ha raccontato la città della sua giovinezza, mescolando due indigene forme d'arte americane: il jazz e il cinema (*Kansas City*, 1996), ha osservato le influenze distruttive delle classi sociali e del potere (*Gosford Park*, 2001), e ha fatto divertire in puro stile americano (*Radio America*, 2006). La dedizione instancabile di Altman alla creazione collaborativa emerge nei suoi risultati più alti, nei fallimenti, nei quasi fallimenti, nelle catastrofi e nelle assolute catastrofi della sua carriera.

Altman stesso si presta come una maliziosa e impassibile guida attraverso l'abile e riconoscibile uso di Mann di materiale d'archivio, immagini e interviste. In questo inedito film tributo a Robert Altman, Mann offre al suo pubblico un accesso senza precedenti alla vita e all'opera del cineasta. Utilizzando estratti scelti tra decine di film e la partecipazione di attori chiave per il regista (Lily Tomlin, Robin Williams, Lyle Lovett, Julianne Moore, Elliott Gould, Sally Kellerman, Philip Baker Hall, Paul Thomas Anderson) e familiari (la vedova Kathryn Altman), *ALTMAN* è il primo documentario che presenta il regista e la sua opera in una forma ispirata che ricorda lo stile dello stesso Altman.

Come un musicista jazz alle prese con un lungo, sempre imprevedibile, assolo di mezzo secolo, Altman era in costante movimento, confondendo in continuazione il confine tra la vita e l'arte. A partire da un'infanzia relativamente agiata come figlio di un venditore di assicurazioni con un debole per il poker, in una rissosa Kansas City all'epoca della Depressione e del Proibizionismo, e passando per decine di missioni di bombardamento nel Pacifico durante la seconda guerra mondiale, la lunghissima gavetta come regista di film industriali e commerciali e gli anni passati a lavorare in televisione, il ritardo con cui emerse Altman come artista estremamente spietato con l'opposizione fu una sorpresa per quasi tutti tranne, forse, per se stesso. Alla sua lenta caduta dalle grazie dello show business che lo portò a un esilio volontario in Francia, rispose con una rimonta attraverso una serie di film amati e accettati dalla stessa industria che lo aveva abbandonato in un mucchio di rottami.

C'è mai stato un altro regista vituperato e acclamato sia dalla critica che dall'industria in maniera così alternata? O uno nelle cui mani nessuna sceneggiatura (nel caso ce ne fosse una) fosse al sicuro? Poeta, profeta,

mascalzone, giocatore d'azzardo, outsider, narratore, marito, ex marito, padre, nonno, amante, sottoposto a trapianto di cuore, Robert Altman non ha mai smesso di ritrarre attraverso il cinema il mondo fuori e dentro di sè. La sconcertante, enigmatica gioia del comportamento umano espressa nella sua arte ha cambiato il modo di fare film e di vederli. Infatti, gran parte di quello che oggi è etichettato come "cinema indipendente" può essere ricondotto direttamente ad Altman e alla sua cassetta degli attrezzi.

È' stato detto che non ci sono secondi atti in America. La mera esistenza di Robert Altman e il suo essere fuori dalle regole sembrerebbero smentire l'obsoleto aforisma di F. Scott Fitzgerald. O forse non ci sono stati affatto secondi atti con Altman: solo un infinito viaggio lungo un fiume in movimento in cui si sopravvive con l'ingegno e solo grazie all'ingegno.

Il film di Ron Mann è un'esplorazione approfondita e una celebrazione di Robert Altman: l'uomo, il mito e i suoi film. ALTMAN si pone come un documentario-maratona intriso dell'estetica del suo soggetto e del suo cronista, nonché come uno studio veramente "altmaniano".

Biografie

Ron Mann

Il regista e produttore canadese Ron Mann è rinomato per la sua maniera di mescolare generi nel cinema documentario con il quale esplora forme d'arte e cultura popolare contemporanea con intuito e verve. Dal jazz (*Imagine the Sound*, 1981), allo spoken word (*Poetry in Motion*, 1982), dai fumetti (*Comic Book Confidential*, 1988), alla danza (*Twist*, 1992), dalla marijuana (*Grass*, 1999), alla cultura dell'automobile (*Tales of the Rat Fink*, 2006) e ai funghi (*Know Your Mushrooms*, 2009), i film di Mann invocano il costume e lo spirito dei suoi soggetti in modi risonanti e contemporanei.

Kathryn Reed Altman

Compagna e collaboratrice in tutti i sensi, Kathryn Reed Altman è la vedova di Robert Altman e madre di due dei suoi figli, Robert Reed Altman e Matthew Altman. Si sono conosciuti nel 1959, quando lui stava dirigendo un episodio della serie televisiva *Whirlybirds*, nel quale lei recitava. È stata profondamente coinvolta in tutti i suoi progetti a seguire.

Matthew Seig

Produttore associato di *Tanner '88*, co-produttore di *Kansas City* e *Jazz '34* e produttore di *Tanner on Tanner*, Matthew Seig continua a gestire i diritti di Robert Altman e gli affari legali.

Michael Murphy

Ha fatto il suo debutto televisivo in "Survival", un episodio della serie televisiva *Combat!* diretto da Robert Altman. Le sue collaborazioni con Altman coprono la totalità della sua carriera quarantennale e comprendono una serie TV *Tanner '88* (1988), *Tanner on Tanner* (2004), i film tv *Nightmare in Chicago* (1964), *The Caine Mutiny Court-Martial* (1988), e i lungometraggi *Conto alla rovescia* (1967), *Quel freddo giorno nel parco* (1969), *MASH* (1970), *Anche gli uccelli uccidono* (1970), *I compari* (1971), *Nashville* (1975) e *Kansas City* (1996).

Distribuzione italiana

MYmovies.it

Online dal 2000, MYmovies.it (www.mymovies.it) è il sito leader in Italia nell'informazione cinematografica: 3.317.000 utenti unici al mese (fonte audiweb marzo 2014), tutti i film dal 1895 ad oggi, oltre 200.000 recensioni e la programmazione di 3.500 sale cinematografiche. Nel 2010 lancia la piattaforma streaming **MYMOVIESLIVE!** (www.mymovies.it/live/) che propone un'esperienza di visione collettiva dell'audiovisivo anche online. Per la prima volta un film viene reso disponibile su Internet prima che al cinema. Con Newton-Compton pubblica dal 2009 "Il Farinotti Dizionario di tutti i film" e con ZANICHELLI "Il Morandini-MYmovies.it Dizionario del film di fantascienza e di animazione". MYmovies.it è, inoltre, content provider dei maggiori Editori e Player Internet tra cui La Repubblica, Ansa, Sky, Yahoo.

A febbraio 2013 il sito è stato acquisito per il 51% dal Gruppo Editoriale l'Espresso.

ALTMAN è il primo film di cui MYmovies.it ha acquisito i diritti anche per la distribuzione nelle sale italiane.

Feltrinelli Real Cinema

Feltrinelli Real Cinema è la più prestigiosa collezione italiana di cinema documentario. La collana distribuisce da anni in dvd, e più di recente anche in sala, il meglio dei documentari italiani e internazionali, abbinandoli - nelle edizioni homevideo - a libri di approfondimento. (www.realcinema.it)

ALTMAN verrà programmato prossimamente in Prima TV su **Studio Universal** (Mediaset Premium DT) nell'ambito di uno speciale omaggio dedicato al grande regista americano in occasione dei 90 anni dalla nascita.